

Elementi essenziali del progetto

COMUNITA' VIVA, SICURA E SOLIDALE

Settore e area di intervento

Educazione e promozione culturale – Interventi di animazione nel territorio

Descrizione dell'area di intervento

Il principio di sussidiarietà è regolato dall'articolo 118 della Costituzione italiana il quale prevede che *"Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà"*. Tale principio implica che le diverse istituzioni debbano creare le condizioni necessarie per permettere alla persona e alle aggregazioni sociali di agire liberamente nello svolgimento della loro attività. L'intervento dell'entità di livello superiore, qualora fosse necessario, deve essere temporaneo e teso a restituire l'autonomia d'azione all'entità di livello inferiore.

Il principio di sussidiarietà può quindi essere visto sotto un duplice aspetto:

- in senso verticale: la ripartizione gerarchica delle competenze deve essere spostata verso gli enti più vicini al cittadino e, quindi, più vicini ai bisogni del territorio;
- in senso orizzontale: il cittadino, sia come singolo sia attraverso i corpi intermedi, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più vicine.

La crescente richiesta di partecipazione dei cittadini alle decisioni e alle azioni che riguardano la cura di interessi aventi rilevanza sociale, presenti nella nostra realtà come in quella di molti altri paesi europei, ha dunque oggi la sua legittimazione nella nostra legge fondamentale. Quest'ultima prevede, dopo la riforma del Titolo V, anche il dovere da parte delle amministrazioni pubbliche di favorire tale partecipazione nella consapevolezza delle conseguenze positive che ne possono derivare per le persone e per la collettività in termini di benessere spirituale e materiale.

In effetti l'applicazione di questo principio ha un elevato potenziale di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche in quanto la partecipazione attiva dei cittadini alla vita collettiva può concorrere a migliorare la capacità delle istituzioni di dare risposte più efficaci ai bisogni delle persone e alle soddisfazione dei diritti sociali che la Costituzione ci riconosce e garantisce.

Da un lato alcune amministrazioni pubbliche hanno già intrapreso iniziative volte a favorire la sussidiarietà orizzontale e dall'altro la società civile si è mossa nella stessa direzione con azioni concrete sostenute peraltro da una parallela attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di ricerca e di documentazione e, più in generale, di approfondimento scientifico del fenomeno.

I cittadini attivi, applicando il principio di sussidiarietà (art. 118 ultimo comma della Costituzione), si prendono cura dei beni comuni. Entrambi, volontari e cittadini attivi, sono "disinteressati", in quanto entrambi esercitano una nuova forma di libertà, solidale e responsabile, che ha come obiettivo la realizzazione non di interessi privati, per quanto assolutamente rispettabili e legittimi, bensì dell'interesse generale.

Quando la Costituzione afferma che i poteri pubblici "favoriscono le autonome iniziative dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà", essa legittima da un lato i volontari tradizionali, che da sempre svolgono attività che si possono definire di interesse generale, e dall'altro quei soggetti che si definiscono cittadini attivi, persone responsabili e solidali che si prendono cura dei beni comuni.

I cittadini attivi, in quanto non proprietari bensì custodi dei beni comuni, esercitano nei confronti di tali beni un diritto di cura fondato non sul proprio interesse, bensì sull'interesse generale. Ciò che giustifica il loro impegno è infatti solo in parte un loro interesse diretto e immediato alla produzione, cura e sviluppo dei beni comuni. C'è anche questo, certamente (e infatti questo può essere un elemento che differenzia i volontari dai cittadini attivi) ma ciò che spinge i cittadini attivi a prendersi cura dei beni comuni è la solidarietà. In sostanza, i volontari sono "disinteressati" in quanto vanno oltre i legami di sangue per prendersi cura di estranei, i cittadini attivi sono "disinteressati" in quanto vanno oltre il diritto di proprietà per prendersi cura di beni che sono di tutti. In entrambi i casi, si tratta di un'evoluzione quanto mai positiva della specie umana, che dimostra in tal modo di saper uscire dalla ristretta cerchia familiare e dall'individualismo per aprirsi al mondo.

Il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee. Ed è uno dei pochi punti di riferimento dell'opinione pubblica italiana frastornata e delusa. Infatti i dati sulla fiducia nei partiti sono in discesa, solo il 14% degli italiani si fida dei partiti politici. Un consenso in caduta libera, se teniamo conto che nel '93, dopo Tangentopoli, la fiducia era al 24% e riguardava solo alcuni partiti. Vent'anni dopo è precipitata ai minimi storici e si estende a tutti i partiti. Quella che abbiamo di fronte è una situazione pericolosissima dal punto di vista della tenuta del sistema democratico, soprattutto quando il rispetto nei confronti dei partiti raggiunge queste percentuali così basse. In compenso le associazioni di volontariato riscuotono un'altissima fiducia. Secondo il rapporto Italia 2011 di Eurispes, le organizzazioni che ogni giorno si impegnano sul fronte della solidarietà verso il

prossimo sono capaci di raccogliere tra gli italiani un indice di gradimento vicino all'80%. L'Italia sembra dunque essere un terreno di coltura particolarmente fertile per il volontariato sia per caratteristiche storiche, sia per tradizione. Se è vero infatti che il municipalismo, il localismo, sono concetti negativi, perché introducono egoismi territoriali e frammentazione, è altrettanto vero che dal punto di vista dell'esercizio delle forme di volontariato sono un vantaggio. Perché il volontariato si esprime soprattutto a livello di comunità locale.

L'Italia, grazie all'articolo 2 della Costituzione che riconosce le formazioni sociali, è un terreno fertile di associazioni, movimenti, organizzazioni, comitati. E, per il rovescio della medaglia, questo è anche uno dei motivi per cui nel nostro Paese è più difficile amministrare. Ma, se le amministrazioni pubbliche rispecchiano le società di cui sono a servizio, allora l'amministrazione pubblica italiana è un'amministrazione molto frammentata, il cui problema principale spesso è il coordinamento, proprio perché rispecchia la società in cui è inserita. Dalla società italiana arrivano continuamente anche spinte minuscole, ma che sono segno di vivacità e di vitalità. Quanti sono i comitati di persone che si impegnano sul territorio? Tantissimi. Ma, non ultimo, l'Italia è l'unico Paese europeo, tranne la Polonia che ha un piccolo articolo simile, che ha riconosciuto in maniera esplicita il principio di sussidiarietà nella Costituzione.

Sono trascorsi più di quindici anni da quando è entrato in vigore questo principio con il referendum confermativo dell'ottobre 2001 e c'è ancora pochissima informazione. Ma c'è anche un altro problema: la sussidiarietà non comporta la partecipazione alle decisioni dei soggetti pubblici. Infatti, la democrazia partecipativa e deliberativa, accanto alla democrazia rappresentativa, comporta una partecipazione dei cittadini ai processi decisionali pubblici anche se la decisione finale è presa dall'istituzione, perché legittimata dal diritto di voto. La sussidiarietà comporta che quegli stessi cittadini si prendano cura dei beni comuni insieme e a fianco delle amministrazioni locali. Ecco perché i beni comuni sono beni locali. La sussidiarietà apre quindi ai cittadini attivi e ai volontari una serie di spazi di intervento nella vita pubblica che spaventano politici, funzionari, amministratori. Questo è uno dei motivi per cui c'è scarsa informazione e le amministrazioni pubbliche tendono, in genere, a non informare i cittadini sull'esistenza del principio di sussidiarietà, mentre, proprio grazie ai riferimenti costituzionali e legislativi la cittadinanza attiva in Italia, attraverso il volontariato, è feconda e articolata e pronta ad affrontare questa sfida.

Secondo l'ultima ricerca della Fondazione Feo-Fivol le motivazioni principali che spingono gli italiani a fare volontariato sono: la necessità di essere altruisti, di partecipare attivamente alla società, di crescere come persona e di socializzare con gli altri. Con alcune differenze: mentre la maggior parte degli ultra sessantenni, il 63,2%, sceglie di fare volontariato per motivi altruistici, una quota significativa di giovani sotto i 29 anni, il 71,5%, sceglie il volontariato per motivi di crescita personale. Numeri che sono simili a quelli di altri Paesi Ue. Ma non vanno messe in contrapposizione le motivazioni altruistiche degli ultra sessantenni e quelle più personali dei giovani. Non c'è nulla di sbagliato nelle motivazioni di crescita

personale dei ragazzi. Questo è importante perché, in una situazione in cui c'è meno lavoro, il precariato dilaga e costruire una famiglia o trovare una casa è sempre più difficile, non possiamo pensare che i giovani si possano impegnare nel volontariato negli stessi identici termini che abbiamo conosciuto anni fa. Manca la possibilità di impegnarsi stabilmente e offrire il proprio tempo gratuitamente. Manca l'energia, il tempo libero a disposizione. Se però si offrono possibilità di intervento, anche limitate, nel territorio, in favore dell'ambiente, della scuola, della sanità, della legalità, è più facile che queste iniziative raccolgano maggiori consensi.

Obiettivi del progetto

Obiettivo generale

Il Progetto "Comunità montana viva, sicura e solidale" muove dalla necessità di sviluppare nuove forme di solidarietà orizzontale in un'ottica di scambio circolare tra tutti gli attori sociali del territorio. Si punterà quindi ad affermare compiutamente i diritti di informazione, assistenza e supporto ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione, soprattutto sotto il profilo socio-culturale, attraverso l'incremento di attività volte in particolare alla tutela ed alla promozione dei loro diritti, alla permanenza attiva nel tessuto sociale della comunità, garantendo dignità e qualità di vita nei confronti di coloro che vivono in condizione di minore opportunità culturale (soprattutto se minori, anziani o cittadini stranieri), non autosufficienza, totale o parziale, sociale e/o economica.

Obiettivo generale del Progetto sarà quello di potenziare la partecipazione attiva dei cittadini, attraverso la promozione di interventi volti alla sensibilizzazione della comunità tutta, e alla diffusione di una cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale.

Benefici

La presente proposta progettuale si propone come percorso concreto nella direzione di cittadinanza e partecipazione attiva, promuovendo la diffusione di una cultura più estesa di solidarietà e inclusione sociale.

Si intende agire sulle aree di bisogno individuale per apportare significative trasformazioni sull'attuale sistema dei servizi ed iniziative realizzati dai comuni di Marostica, Mason Vicentino, Molvena e Pianezze, fornendo una risposta a coloro che necessitano di supporto in termini di accesso alle informazioni ed assistenza nei bisogno primari, rivolgendosi con particolare attenzione alle persone in difficoltà che, per motivi di isolamento, emarginazione e/o disinformazione, non riescono ad accedere alla rete sociale e risultano poco integrati nel contesto, oltre che ignari delle opportunità e delle possibilità di cui potrebbero usufruire.

Il progetto "Comunità montana viva, sicura e solidale" è difatti stato pensato come un percorso di mutuo arricchimento di tutte le parti chiamate a partecipare.

In tal senso risulta difficile tracciare una netta distinzione tra donatori e beneficiari, in quanto tutti gli attori saranno chiamati a partecipare simultaneamente nell'una e nell'altra veste, a mettersi in causa, a recepire donando, a modificarsi in corso d'opera secondo quanto la dinamicità del progetto strutturerà in evoluzione. In tal senso, si tenterà di facilitare il riconoscimento e l'integrazione delle varie componenti che prenderanno parte al progetto, ciascuna in base alla specificità della condizione da cui sarà chiamata ad intervenire nelle vesti di protagonisti attivi, al fine di valorizzare gli specifici contributi di ciascuno di essi verso la costruzione di una comune cittadinanza attiva e solidale.

Obiettivi specifici

1° Obiettivo specifico

Incrementare la qualità e la quantità del flusso informativo relativo alla solidarietà, al patrimonio ambientale e culturale e all'inclusione sociale

Gli indici di trasformazione rilevati nei territori analizzati in merito ai cambiamenti sociali in atto, evidenziano un bisogno imprescindibile per il quale si rendono indispensabili campagne informative e formative circa l'importanza che assume sul territorio una cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale.

A tal fine, si rende necessario migliorare ed incrementare la qualità e la quantità del flusso informativo dedicato, al fine di rendere i cittadini, tutti, consapevoli di realtà sommerse, abitate da persone versanti in significative condizioni di disagio socio-economico, per il quale si ritiene opportuno un intervento solidale di comunità e promozione degli stessi diritti, diffondendo i valori relativi al senso di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione in funzione della condizione di disagio.

Tale obiettivo, mira a supportare il sistema informativo di modo da accorciare la distanza tra la domanda e l'offerta effettiva, incrementando la qualità e la quantità del flusso informativo, garantendo il soddisfacimento dei bisogni manifesti dei soggetti che versano in condizione di difficoltà e disagio.

Appare opportuna pertanto un'individuazione e mappatura approfondita dei bisogni dei singoli, offrendo al soggetto la possibilità non solo di informarsi adeguatamente, ma anche di essere assistito e supportato nei suoi bisogni.

Il tema dell'inclusione sociale, inteso come fortemente connesso alla lotta contro le povertà (anche quelle culturali), promuove e realizza la diffusione di informazioni e competenze in tutto il tessuto sociale. Parte del Progetto "Comunità montana viva, sicura e solidale", difatti, muove proprio dalla premessa che la solidarietà non solo è un obbligo, ma è soprattutto un'esigenza di ogni singolo cittadino.

A tal proposito, i cittadini saranno informati adeguatamente sui servizi esistenti e sulle attività del territorio, non solo quelle animate dal Comune ma anche quelle organizzate

spontaneamente dalla società civile attraverso le sue organizzazioni (associazioni, cooperative, ecc.), sia attraverso gli strumenti di comunicazione on-line e off-line, sia attraverso il miglioramento della comunicazione erogata negli orari di apertura dei tre Municipi.

Benefici

Il principale beneficio ottenuto dalla messa in opera delle attività progettuali è la promozione e valorizzazione della persona in potenziale o effettiva condizione di esclusione sociale e del contesto territoriale nel quale è inserita, offrendo la possibilità di sentirsi accolta e supportata da una solida rete assistenziale tessuta nel contesto di appartenenza, mediante l'erogazione di un flusso informativo facilmente accessibile, immediato nelle sue forme e veloce nelle modalità espositive.

Il beneficio è sicuramente estendibile anche al gruppo sociale in cui il soggetto è inserito, nonché al nucleo familiare a cui appartiene, sentendosi accolto ed ascoltato.

Parte dell'obiettivo prevede, inoltre, un intervento informativo circa le modalità di realizzazione dell'inclusione sociale, e il valore che tale approccio assume nell'ambito del contesto di riferimento, diffondendo una cultura più estesa dell'integrazione e della solidarietà, i cui benefici saranno estendibili all'intero contesto sociale.

Al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato, sarà opportuno:

- **implementare il numero di ore settimanali dedicati all'animazione territoriale** (attualmente non vengono svolte e si punta a realizzare 10 ore di interventi settimanali per 10 mesi), destinando l'incremento al miglioramento, qualitativo e quantitativo, dei flussi informativi relativi alla cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale, al fine di soddisfare una maggiore percentuale di soggetti versanti in condizione di potenziale o effettiva condizione di esclusione sociale, raggiunti da materiale informativo distribuito mediante l'adozione di canali comunicativi diversi, tali da estendersi e diffondersi ad una più fitta rete di persone.
- **sviluppare una rete informativa** usufruendo di canali comunicativi immediati, quali profili web, pagine online, creazione di forum e diffusione sui principali social network, in modo da garantire una diffusione capillare delle informazioni circa i servizi erogati e le iniziative sociali/culturali promosse sul territorio, con un accesso diretto, chiaro ed immediato al materiale divulgativo, oltre che promozionale;
- Inoltre, attraverso l'implemento di tali attività, l'intervento mira all'**incremento del numero di soggetti ai quali arrivare**, creando una solida rete di condivisione di informazioni.

In relazione agli obiettivi prefissati rispetto al miglioramento del flusso informativo, potenziato sia in termini qualitativi che quantitativi è attesa la realizzazione dei seguenti servizi:

- incremento delle attività di raccolta e selezione delle informazioni;
- disposizione del materiale informativo con un miglioramento delle erogazione delle informazioni, relative non soltanto ai servizi di cui poter disporre in funzione della propria condizione di disagio, ma anche in merito ad eventi/iniziativa organizzati nel territorio che favoriscono la partecipazione attiva della comunità tutta.

2° Obiettivo specifico

Rafforzare sul territorio la cultura della solidarietà e della partecipazione attiva attraverso la diffusione di comportamenti attenti alla solidarietà e alla valorizzazione dell'identità locale

Tale obiettivo, sulla base delle premesse precedentemente esposte, mira al coinvolgimento della popolazione, tutta, alle attività/iniziativa previste sul territorio dei quattro comuni, al fine di incrementare la rete di solidarietà, e diffondere una cultura più estesa dell'inclusione sociale.

Propedeutico alla realizzazione di tale obiettivo, saranno le azioni previste dalla realizzazione del precedente obiettivo che mira a incrementare ed estendere la rete informativa, oltre che promozionale, anche mediante l'implemento di strumenti di diffusione di massa, di pubblicizzazione e divulgazione sul territorio mediante canali comunicativi immediati (opuscoli in cartaceo, pagine internet/ profili web) ed attività volte alla sensibilizzazione territoriale.

In particolare, il Progetto "Comunità montana viva, sicura e solidale", mediante la realizzazione di tale obiettivo, si prefissa di ampliare il numero di attività animate realizzate sul territorio dei comuni di Marostica, Mason Vicentino, Molvena e Pianezze, destinando l'incremento all'attivazione di interventi volti alla diffusione di comportamenti attenti all'inclusione sociale, alla condivisione, nonché alla sensibilizzazione territoriale, al fine di promuovere l'integrazione ed il sostegno della rete sociale che orbita intorno al soggetto versante in condizione di potenziale o effettiva esclusione sociale, restituendogli pieno diritto di cittadinanza attraverso la tutela della dignità, la creazione di condizioni di pari opportunità e di non discriminazione, nonché lo sviluppo dell'autonomia e dell'autodeterminazione.

Inoltre, i cittadini stessi saranno coinvolti e chiamati a partecipare, in prima persona, organizzando e realizzando incontri/eventi pubblici a scopo solidale, volti anche ad illustrare, al meglio, gli obiettivi da raggiungere dal punto di vista dell'inclusione sociale, in considerazione dei dati che testimoniano la dinamicità della trasformazione in atto nel tessuto sociale dei tre comuni.

A tal fine, i cittadini saranno coinvolti in iniziative specifiche volte a sensibilizzarli, ed informarli, in merito alla sviluppo e diffusione di una cultura solidale verso chi è più bisognoso.

Benefici

I soggetti indicati, appartenenti alle fasce “deboli” della popolazione, trarranno ampio beneficio dal raggiungimento di tale obiettivo, attuando un sano riconoscimento di sé, della propria condizione di disagio socio-culturale, assumendo maggiore conoscenza e consapevolezza circa i propri diritti, riuscendo a soddisfare parte dei loro bisogni, in un’ottica di solidarietà e inclusione sociale, dalla quale possano sentirsi accolti, supportati e riconosciuti come appartenenti ad una comunità.

Nello specifico, la realizzazione di iniziative a scopo solidale farà sì che il soggetto in difficoltà possa sentirsi accolto, ascoltato, meno solo, e più integrato nel tessuto sociale di appartenenza, sviluppando un senso di fiducia e stima, di dignità e di non discriminazione in funzione della sua condizione.

Attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione della comunità locale, si tenterà, inoltre, di restituire al soggetto in difficoltà pieno diritto di cittadinanza attraverso la tutela della dignità, la creazione di condizioni di pari opportunità e di non discriminazione, nonché lo sviluppo dell’autonomia e dell’autodeterminazione.

Tale intervento risulterà indispensabile per attuare un’efficace promozione, diffusione e pubblicizzazione territoriale dei servizi/iniziative rivolti al benessere della persona.

Dalla realizzazione di campagne di sensibilizzazione, eventi pubblici ed iniziative volte alla promozione e valorizzazione della diversità sul territorio, il Progetto “Comunità montana viva, sicura e solidale”, mira ad estendere e diffondere una cultura dell’inclusione sociale, i cui benefici saranno estendibili all’intero contesto sociale, mediante un incremento dei dati relativi alle iniziative sociali sul territorio.

In relazione agli obiettivi prefissati rispetto al benessere della persona in difficoltà, è attesa la realizzazione dei seguenti servizi:

- ✓ Realizzazione di iniziative dedicate alla promozione della cultura della solidarietà, quali:
 - Realizzazione di **eventi culturali per la conoscenza del patrimonio territoriale**, durante i quali, attraverso diversi linguaggi espressivi, i giovani in età scolare del territorio avranno modo di riflettere sui temi della diversità come ricchezza, dell’integrazione, dell’importanza dell’identità collettiva come elemento unificante, della solidarietà, del dono, dello scambio, delle reti sociali che sostanziano una comunità (1 volta a settimana per 11 mesi, per 4 ore ciascuno);
 - Realizzazione di “**Eventi di comunità**”, con il coinvolgimento delle associazioni del territorio, la valorizzazione delle comunità straniere, attività ludiche/socializzanti e culturali che valorizzino l’idea di “diversità come ricchezza”, e l’esposizione di foto, stampe e disegni ritraenti il territorio e le sue bellezze. Tale intervento sarà realizzato presso le principali piazze delle tre città (1 volta al mese per 10 mesi, per 4 ore ciascuno);
 - Realizzazione di **occasioni informali di condivisione intergenerazionale** con lo scopo di valorizzare l’esperienza degli anziani, farli sentire protagonisti in una

comunità che cambia velocemente, insegnando al contempo ai più giovani l'importanza della storia e delle tradizioni (1 volta al mese per 10 mesi, per 4 ore ciascuno);

- ✓ Interventi bimestrali di **sensibilizzazione territoriale** che facilitino la condivisione, l'accettazione ed il riconoscimento delle difficoltà dei soggetti e del contesto nel quale si è inseriti, giungendo ad informazioni chiare ed aggiornate circa i servizi di cui poter usufruire per soddisfare i propri bisogni, promuovere una valida ed estesa sensibilizzazione della comunità tutta (1 volta ogni 2 mesi, per 12 mesi, per un totale di 6 incontri di 4 ore ciascuno). Tale intervento, realizzato presso le principali piazze della città, sarà inoltre finalizzato ad una proficua diffusione della cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale sul territorio dei tre comuni, offrendo informazioni circa le iniziative/eventi/servizi promossi e realizzati dalle istituzioni e dalle associazioni.

Il raggiungimento di tale obiettivo sarà, inoltre, assicurato dalla realizzazione delle attività azioni dal 1°obiettivo specifico.

Di seguito la sintesi dei risultati attesi, utilizzando i medesimi indicatori individuati per l'analisi del contesto:

In sintesi:

Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
Servizi/ associazioni culturali presenti sul territorio operanti nell'ambito della cultura solidale e dell'inclusione sociale	Presenti ma senza progettualità inserita in un'ottica di welfare partecipativo*	Presenti e con progettualità inserite in percorsi di welfare partecipativo*
n. di ore settimanali dedicati all'animazione della rete del welfare partecipativo (o welfare di comunità)	0**	10**
n. di interventi di promozione della cultura dell'inclusione sociale	0	3
n. di interventi di inclusione sociale che coinvolgono la rete sociale	0	4
n. di interventi volti alla socializzazione	0	5

della persona in difficoltà		
n. di interventi di sensibilizzazione territoriale/ animazione di strada	0	6

*Il valore indicato fa riferimento ad analisi e monitoraggi effettuati, per i quali si registra, sul territorio dei comuni di Marostica, Mason Vicentino, Molvena e Pianezze, la presenza di strutture/enti e/o associazioni che svolgono attività a favore dello sviluppo e diffusione della cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale, senza tuttavia avere un approccio progettuale utile ad affrontare le sfide delle trasformazioni sociali e culturali in atto in un'ottica di welfare partecipativo

**Il dato si riferisce ore di animazione territoriale, che verranno attivate grazie al presente Progetto. Mediante la realizzazione del Progetto "Comunità montana viva, sicura e solidale", sono previste infatti almeno 10 ore settimanali di animazione territoriale. A queste si aggiungono n. 16 ore mensili per 11 mesi da destinare alla realizzazione degli eventi culturali per la conoscenza del patrimonio territoriale; n. 40 ore annuali per la realizzazione degli "Eventi di comunità"; n. 40 ore annuali di occasioni informali di scambio intergenerazionale; e n. 24 ore annuali alla realizzazione di interventi di sensibilizzazione territoriale.

Attività d'impiego dei volontari

I volontari in servizio civile, saranno impegnati nel progetto per 30 ore settimanali per 5 giorni a settimana, di solito dal lunedì al venerdì, ma in occasione di particolari necessità progettuali, il loro impegno si estende ai giorni prefestivi e festivi. L'ente favorirà l'inserimento dei volontari nelle attività lavorativa facendo riferimento ad un approccio di tipo partecipato, dove viene alimentato il dialogo tra gli operatori e i volontari, analizzando di volta in volta eventuali conflitti, favorendo al contempo la partecipazione nella presa delle decisioni, questo grazie a un ruolo strategico ricoperto dai referenti dell'ente.

Si prevede di attuare un percorso così articolato:

1. Prima fase di Accoglienza e Formazione

I volontari saranno accolti dall'ente che mediante formazione generale e specifica (realizzata secondo i contenuti previsti dal progetto) fornirà loro le conoscenze, le competenze nonché gli strumenti di base affinché possano realizzare le attività previste. Dopodiché i volontari incontreranno gli operatori che li introdurranno al progetto, alle azioni programmate, ai suoi obiettivi e alla tipologia di destinatari.

2. Seconda fase- Costituzione dell'equipe di lavoro

Acquisiti gli strumenti di base, sarà costituito il gruppo di lavoro del progetto, comprendente gli operatori coinvolti che i volontari affiancheranno nella realizzazione delle attività previste. Al fine di lavorare in maniera efficace, in via preliminare, si utilizzeranno strumenti di analisi

sia del bisogno che dell'area di intervento, come la SWOT Analysis che definisce i punti di forza e debolezza.

3. Terza Fase- Realizzazione delle attività

I volontari saranno coinvolti nelle attività a pieno ritmo, supportando gli operatori nelle varie mansioni definite.

4. Quarta Fase- Monitoraggio e valutazione in itinere

Il percorso prevede una valutazione dell'andamento del progetto così da poter intervenire e applicare correttivi se necessario, salvaguardando la qualità dell'intervento.

Pertanto saranno definite giornate dedicate alla valutazione (presso la sede di attuazione del progetto) alle quali parteciperanno sia gli OLP che i volontari. Gli strumenti di valutazione saranno questionari specifici somministrati ai volontari attraverso i quali si verificherà il soddisfacimento degli obiettivi e dei risultati attesi.

5. Quinta Fase- Valutazione complessiva del progetto

Al termine del progetto, nel corso dell'ultimo mese, sarà realizzata una valutazione complessiva degli interventi che, oltre ad analizzare la coerenza con gli obiettivi/risultati, ne valuterà l'impatto. La valutazione sarà realizzata facendo riferimento a specifiche griglie di valutazione elaborate dal gruppo di lavoro sulla base degli indicatori definiti in sede progettuale e che tengano conto anche della valutazione in itinere. Sarà inoltre elaborato un report/bilancio contenente i risultati conseguiti e che sarà diffuso mediante i canali comunicativi dell'ente proponente e degli enti che appartengono alla sua rete territoriale.

I volontari in Servizio Civile supporteranno le attività previste dal progetto, come di seguito specificato:

Attività per l'attuazione dell' Obiettivo Specifico 1:

Incrementare la qualità e la quantità del flusso informativo relativo alla solidarietà, al patrimonio ambientale e culturale e all'inclusione sociale

Azione A: Interventi di informazione

Attività A 1: Incremento delle attività di raccolta e selezione delle informazioni

- Supporto all'organizzazione dell'espletamento delle attività
- Sostegno per la raccolta e selezione delle informazioni riguardanti risorse presenti sul territorio
- Supporto per la ricerca sulle nuove disposizioni legislative in materia di tutela, valorizzazione e promozione dei diritti della persona e del patrimonio territoriale
- Sostegno per la ricerca di materiale informativo circa l'inclusione sociale
- Affiancamento nella creazione di una mailing list di persone interessate a ricevere

ulteriori informazioni e aggiornamenti

- Affiancamento nella creazione di una lista dei recapiti degli enti e strutture, con specifiche dei servizi offerti

Attività A 2: Disposizione del materiale informativo

- Supporto per l'organizzazione dell'espletamento delle attività
- Supporto per la valutazione ed approfondimento di proposte dei soggetti su tematiche di loro interesse
- Affiancamento nella gestione ed aggiornamento periodico della banca dati in materia di inclusione sociale e iniziative di solidarietà
- Supporto per la predisposizione di schede informative sulle attività e sui servizi erogati
- Sostegno per la predisposizione di dossier/bacheche per un veloce reperimento delle informazioni in evidenza
- Affiancamento per l'elaborazione di una bozza grafica di opuscoli, volantini e locandine
- Supporto per la realizzazione di contenuti da inserire nella bozza
- Sostegno per la distribuzione del materiale informativo prodotto

Attività A 3: Diffusione delle informazioni on line

- Supporto per l'organizzazione dell'espletamento delle attività
- Affiancamento per la creazione di pagina on line
- Affiancamento per la creazione di un profilo web del Progetto online sui principali social network
- Supporto per la creazione di uno spazio on-line dedicato al Progetto
- Sostegno per la redazione e predisposizione dei materiali divulgativi in formato digitale
- Affiancamento per l'aggiornamento dei portali internet dedicati
- Affiancamento per l'aggiornamento periodico circa le informazioni trasmesse

Attività per l'attuazione dell' Obiettivo Specifico 2:

Rafforzare sul territorio la cultura della solidarietà e della partecipazione attiva attraverso la diffusione di comportamenti attenti alla solidarietà e alla valorizzazione dell'identità locale

Azione B: Realizzazione di eventi dedicati per la promozione della cultura della solidarietà

Attività B 1: eventi culturali per la conoscenza del patrimonio territoriale

- Partecipazione alle riunioni di concertazione
- Affiancamento per l'individuazione di partner presenti nei diversi contesti territoriali

per il supporto alla promozione e alla realizzazione delle azioni di raccolta delle informazioni e diffusione di una cultura della solidarietà (Scuole, insegnanti, genitori, parrocchie, gruppi scout, altre realtà associative aderenti all'iniziativa)

- Affiancamento per l'individuazione e disponibilità sedi, mezzi ed ospitalità sul territorio
- Supporto per la redazione e predisposizione dei materiali
- Supporto per la realizzazione e stampa volantini, materiale informativo, divulgativo e promozionale in materia di tutela, valorizzazione e promozione dei diritti/bisogni della persona
- Sostegno per la promozione/pubblicizzazione degli eventi
- Supporto all'organizzazione logistica degli interventi
- Sostegno per la realizzazione degli interventi

Attività B 2: Realizzazione di "Eventi di comunità"

- Sostegno per l'apertura di spazio per la raccolta di fotografie/stampe/disegni relative al territorio
- Supporto per l'individuazione di partner presenti nei diversi contesti territoriali per il supporto alla promozione e alla realizzazione delle azioni di raccolta e diffusione di una cultura della solidarietà (parrocchie, gruppi scout, altre realtà associative)
- Supporto per l'individuazione e disponibilità sedi, mezzi ed ospitalità sul territorio
- Sostegno per la redazione e predisposizione dei materiali divulgativi (materiali stampa, manifesti, presentazioni, ecc.)
- Affiancamento per la realizzazione e stampa volantini, materiale informativo, divulgativo e promozionale in materia di tutela, valorizzazione e promozione dei diritti/bisogni della persona
- Supporto per la promozione/pubblicizzazione degli eventi
- Sostegno all'organizzazione logistica degli eventi
- Supporto alla realizzazione degli eventi

Attività B 3: Occasioni informali di condivisione intergenerazionale

- Affiancamento per l'individuazione di partner presenti nel territorio per il supporto alla promozione e alla realizzazione delle azioni di raccolta delle informazioni e diffusione di una cultura della solidarietà (parrocchie, gruppi scout, supermercati, altre realtà associative aderenti all'iniziativa)
- Affiancamento nelle raccolte periodiche delle donazioni presso le sedi previa comunicazione
- Sostegno per l'individuazione e disponibilità sedi, mezzi ed ospitalità sul territorio
- Supporto per la redazione e predisposizione dei materiali divulgativi
- Affiancamento per la realizzazione e stampa volantini, materiale informativo, divulgativo e promozionale in materia di tutela, valorizzazione e promozione dei diritti/bisogni della persona

- Supporto per la promozione/pubblicizzazione degli interventi
- Supporto all'organizzazione logistica degli interventi
- Supporto alla realizzazione degli interventi

Azione C: Realizzazione di eventi dedicati alla sensibilizzazione territoriale per la promozione della cultura dell'inclusione sociale

Attività C 1: Interventi di animazione di strada

- Supporto per l'organizzazione logistica degli interventi
- Sostegno alla realizzazione degli interventi di strada
- Affiancamento per l'allestimento dello stand
- Supporto per la redazione, predisposizione e distribuzione dei materiali divulgativi (materiali stampa, opuscoli informativi, manifesti, presentazioni, mappe, ecc.)
- Sostegno per la valutazione ed approfondimento di proposte dei soggetti su tematiche di loro interesse
- Supporto per la pubblicizzazione territoriale degli interventi, anche mediante mezzi online
- Sostegno per la realizzazione e diffusione di riprese degli interventi mediante social network
- Coinvolgimento della comunità locale agli eventi
- Partecipazione alla pari alle attività previste

Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;

- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

Valutazione dei titoli massimo	MAX 50 PUNTI
Precedenti esperienze	MAX 30 PUNTI
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	MAX 20 PUNTI

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta*.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	<i>1 punto</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	<i>0,75 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,50 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	<i>0,25 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 1 punto/anno 4 punti)	

Titoli di studio max 4 punti professionali:

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti

Titolo non completo

2 punti

N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non verrà valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente

ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del max 4 punti giovane

Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti

ITEM

PUNTEGGIO

Attestato o autocertificati

1
punto/conoscenza

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini.

COLLOQUIO

MAX 60 PUNTI

La somma di tutti i punteggi assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

<i>Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:</i>	<input type="text" value="30"/>
<i>Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :</i>	<input type="text" value="5"/>
<i>Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:</i>	
<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.	
<i>Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:</i>	
Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.	
E' titolo di maggior gradimento:	
<ul style="list-style-type: none">- diploma di scuola media superiore;- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;- buona conoscenza di una lingua straniera;- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;- capacità relazionali e dialogiche;- studi universitari attinenti;- buone capacità all'utilizzo di dispositivi tecnologici (radiotrasmittenti, etc.);- buone capacità di analisi.	

Sedi di svolgimento e posti disponibili

--

<i>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</i>	<input style="width: 90%;" type="text" value="3"/>
<i>Numero posti con vitto e alloggio:</i>	<input style="width: 90%;" type="text" value="0"/>
<i>Numero posti senza vitto e alloggio:</i>	<input style="width: 90%;" type="text" value="3"/>
<i>Numero posti con solo vitto:</i>	<input style="width: 90%;" type="text" value="0"/>

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	SEDE OPERATIVA - UNIONE MONTANA MAROSTICENSE	MAROSTICA (VI)	VIA IV NOVEMBRE 10 36063	35826	3

Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;

- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

L'ente proponente il progetto riconosce e attesta le competenze acquisite.

Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: L'animazione territoriale orientata all'inclusione sociale.

- Cosa vuol dire animazione territoriale
- L'importanza dell'animazione territoriale per la costruzione di una comunità coesa
- Principali cambiamenti in atto nella comunità, nuove sfide per l'inclusione sociale
- L'animazione culturale nel territorio come strumento di azione e diffusione di buone pratiche;
- Animazione attiva: come coinvolgere i diversi target rendendoli protagonisti

Modulo II: La costruzione di una rete attiva di solidarietà attraverso l'animazione culturale;

- Le basi su cui costruire gli interventi:
- L'analisi del territorio
- L'analisi dei target
- L'analisi dei bisogni
- L'analisi dell'offerta
- Attivare i collegamenti: sapere coinvolgere gli attori sociali (scuole, associazioni, gruppi informali)
- L'ingaggio diretto: le attività nelle scuole, nelle piazze, nei luoghi aggregativi
- Le attività culturali come medium per arrivare alla solidarietà attraverso la conoscenza reciproca

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Rischio fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Modulo extra: Bilancio delle competenze

Lo scopo dell'incontro è quello di favorire un percorso di consapevolezza delle competenze acquisite attraverso lavoro personale che aiuti i giovani a ripercorrere le tappe del loro anno di Servizio Civile.

Si tratta di un modulo che prevede una prima parte nella quale il formatore, utilizzerà una metodologia legata alle dinamiche attive/non formali di gruppo alternate con dei momenti di confronto, al fine di favorire un'autovalutazione del proprio percorso di servizio civile e la condivisione con il gruppo.

L'incontro prevede l'intervento di un esperto che guiderà i giovani a rileggere l'esperienza nella sua globalità approfondendo i seguenti elementi:

- competenze e risorse, rappresentazioni di sé e della situazione
- sistema delle aspettative e dei valori
- contingenze situazionali
- definizione del problema
- identificazione di uno o più obiettivi
- analisi delle competenze orientata allo scopo,
- attivazione personale nella produzione e ricerca di informazioni su se stesso e sul contesto di riferimento,
- definizione di un progetto,
- monitoraggio degli effetti delle proprie azioni,
- ricostruzione, analisi e individuazione delle variabili di diversa natura percepite dalla persona come caratterizzanti la carriera professionale;
- costruzione di un progetto di sviluppo personale e professionale fattibile e «realistico»

Corso e-learning:

Modulo I: L'animazione socio-culturale

- Cenni storici sull'animazione socio-culturale in Italia.
- Gli ambiti di intervento dell'animazione socio-culturale.
- Le competenze specifiche e trasversali dall'animatore.
- Metodologie di riferimento.
- Modulo II: La comunicazione
- Elementi base
- Tecniche e strumenti di comunicazione
- Teorie dell'organizzazione comunicativa
- Piano di comunicazione

Modulo III: Social Media marketing

- Elementi base
- Come si costruisce un profilo
- Indicizzazione delle informazioni
- Normativa e Privacy

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudini al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.